

dataprime **NEWS**

n° 32

13 SETTEMBRE 2022

 Wolters Kluwer



FISCO **LAVORO** **CONTABILITÀ** **FINANZIAMENTI** **IMPRESA** **BILANCIO**

Rassegna stampa settimanale a cura di **DATAPRIME**

fonte **IPSOA Quotidiano**



www.dataprime.it

in questo numero

FISCO

NUOVE TECNICHE DI ACCERTAMENTO CONTRO L'EVASIONE FISCALE

MODELLO 730/2022 DA INVIARE ENTRO IL 30 SETTEMBRE

LAVORO

CONFERMA APPRENDISTATO O ASSUNZIONE DI GIOVANE QUALIFICATO: COSA CONVIENE DI PIÙ

MERCATO DEL LAVORO: DALLE CRISI IMPATTI PER LE IMPRESE, MA ANCHE NUOVE OPPORTUNITÀ

PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA PER INABILITÀ: REQUISITI ANAGRAFICI, CONTRIBUTIVI E SANITARI PER LA RICHIESTA



sommario

NUOVE TECNICHE DI ACCERTAMENTO CONTRO L'EVASIONE FISCALE

Saverio Capolupo - Professore a contratto di diritto tributario presso l'Università di Cassino

Un software innovativo, denominato "Cover", consentirà alla Guardia di Finanza di individuare posizioni soggettive fiscalmente rilevanti, anche nell'ottica di agevolare e facilitare la riscossione delle imposte dovute nonché evidenziare e monitorare scostamenti tra i risultati dell'attività investigativa e quelli di accertamento e di riscossione. L'attività avviata riguarda, a livello domestico, in particolare i soci delle società di persone. Questo monitoraggio, ove effettuato su base tecniche corrette e attendibili, fornisce utili elementi per meglio indirizzare l'azione di contrasto all'evasione fiscale, misurandone efficienza ed efficacia

I dati acquisiti dalle dichiarazioni dei redditi relative al 2020 sono a dir poco sconcertanti se si considera il numero di contribuenti che hanno dichiarato redditi inferiori a 18.000 euro annui.

Senza entrare nel merito delle iniziative prospettate dai vari orientamenti politici in materia, è certamente possibile avanzare due considerazioni incontestabili: la flat tax sarebbe per milioni di contribuenti penalizzante in quanto superiore al carico fiscale attualmente scontato; si rende necessaria, quindi, una riforma fiscale seria che, prescindendo dalle dichiarazioni di rito e dagli interessi elettorali, introduca una disciplina che, oltre a ridurre il peso fiscale per i contribuenti che producono dichiarazioni veritiere (per la maggior parte dipendenti e pensionati), sia concretamente attuabile, idonea a recuperare capacità contributive occulte. Ovviamente, per raggiungere questi obiettivi occorre emanare una disciplina che, liberata dagli attuali inutili formalismi, sia concretamente attuabile, per evitare di incorrere nei soli errori (non importa a quale titolo).

Ad esempio

Può essere sufficiente richiamare la recente disciplina in materia di uso della moneta elettronica. Dopo diversi anni dall'introduzione del POS, si è finalmente provveduto anche a introdurre una sanzione in caso di mancata accettazione dei pagamenti con carta di debito e/o di credito. Senonché, la sanzione è stata esclusa in caso di mancato funzionamento del POS. Risultato: il POS non funziona quasi mai e la prova è facilmente acquisibile. In tale contesto l'Amministrazione finanziaria tenta, per quanto nelle sue reali possibilità (in termini di risorse umane e materiali), di "inventarsi" iniziative e metodologie volte a porre un freno a forme evasive sempre più sofisticate e sopportate (se non addirittura sopportate), che trovano una maggiore diffusione. Tra le iniziative di recente assunte, va segnalata, ancora una volta, quella della Guardia di Finanza finalizzata a verificare la correttezza

di particolari categorie di contribuenti. Va da sé che simili iniziative, lodevoli per le finalità prefisse, potranno, nella migliore ipotesi, tentare di ridimensionare il fenomeno evasivo ed elusivo senza, però, mai portarlo a quel livello di "fisiologia" che accumuna tutti i Paesi. D'altra parte, l'eccessivo formalismo sia dei procedimenti che dei processi non aiuta a far crescere l'etica fiscale di una parte dei cittadini, soprattutto, poi, se si considerano le definizioni agevolate, i condoni mascherati, le erogazioni improprie, la rottamazione delle cartelle esattoriali, alcune "innovative" sentenze delle Commissioni tributarie, anche a non voler scomodare la recente (pessima) riforma del contenzioso tributario introdotta con la legge n. 130/2022 (di cui si salva soltanto la nuova denominazione).

Nell'ambito delle iniziative ipotizzabili, è certo che l'attenzione non può che essere soffermata sulle aree ritenute a maggior rischio di evasione che vengono selezionate sulla base del decreto di programma emanato annualmente dal Ministro dell'Economia e delle finanze ovvero sulla base di informazioni, di differente fonte, disponibili a livello sia centrale sia periferico.

Ovviamente, una mirata, seria ed efficace azione di controllo non può prescindere innanzitutto da un reale e leale coordinamento tra gli uffici dell'Agenzia delle Entrate e delle Dogane e i Reparti della Guardia di Finanza. Inoltre, risulta addirittura determinante l'utilizzo delle banche dati e dalla loro interconnessione. Stante alle istruzioni impartite dalla Guardia di Finanza, una di queste categorie è costituita dai soci delle società di persone. Va da sé che l'iniziativa non riguarda tutti i soci delle società di persone ma soltanto i soggetti per i quali si dispongono ovvero si ricavano indici di effettiva evasione. È noto, d'altra parte, che il regime della trasparenza fiscale (soprattutto delle società di persone, ma anche quella delle società di capitali ove si pensi a quelle a ristretto capitale familiare) si presta sotto molti aspetti ad "agevolare l'evasione" considerato che la tassazione avviene sulla base del principio dell'imputazione del reddito d'impresa conseguito dalla società ai soci.

La natura giuridica delle società di persone, quale centro di imputazione di effetti giuridici, il carattere sostanzialmente familiare, le modalità di tenuta della contabilità, l'elevato numero di tali soggetti, etc. giustificano i controlli della GdF sui soci. La Guardia di Finanza ha messo a punto un software che, per quanto è dato sapere, dovrebbe, da un lato, consentire l'individuazione di posizioni soggettive fiscalmente rilevanti, dall'altro, agevolare e facilitare anche la riscossione delle imposte dovute.

Va da sé che le scelte operative non possono essere sempre mirate esclusivamente su soggetti solvibili e, quindi, in presenza di presupposti per l'eventuale necessità di adottare misure ablative che, alla fine, sono le uniche che possono garantire una reale riscossione del credito tributario. In tal senso, manca una norma giuridica di "copertura", sicché laddove la scelta operativa fosse selezionata in tale ottica, nell'ambito di evasione consistenti, si potrebbe correre il rischio anche di incorrere in responsabilità di varia natura. D'altra parte, le qualifiche di Ufficiale e agente di polizia giudiziaria, che connotano gli appartenenti alla Guardia di

Finanza, impongono che, in presenza di una notizia di reato, debba essere informata l'Autorità giudiziaria sicché, sotto tale aspetto, i profili dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, nell'ottica dell'effettiva riscossione, sono destinati a scolorarsi.

Detta scelta è maggiormente perseguibile, per contro, sul piano amministrativo ed è certamente auspicabile anche per evitare che la mancata riscossione di crediti dovuta alla mancanza di risorse in capo ai debitori venga addebitata, come spesso avviene, a inefficienze dell'Amministrazione finanziaria.

È comprensibile, allora, il tentativo di garantire una più stretta connessione tra importi contestati e importi accertati e riscossi. Fermo restando che l'azione di accertamento, intesa in senso tecnico, grava sull'Agenzia delle Entrate, è indiscutibile che un monitoraggio del rapporto intercorrente tra importi contestati, evasione accertata e somme riscosse, ove effettuata su base tecniche corrette ed attendibili, fornisce certamente utili elementi per meglio indirizzare l'azione di contrasto all'evasione e misurare l'efficienza e l'efficacia del proprio operato.

D'altra parte, al di là delle inefficienze dell'Amministrazione, vere o presunte, l'azione di contrasto, in termini di effettività ed efficienza, può essere misurata con un unico parametro possibile, ovvero dall'entità delle somme incassate. Certo, secondo i tradizionali insegnamenti, una seria azione di contrasto all'evasione non può essere basata esclusivamente sulla repressione dovendo agire, contestualmente, anche sul piano della prevenzione. Senonché i due momenti - importi accertati, importi incassati - solo formalmente possono essere considerati autonomi ove si consideri che la prevenzione, stando alla realtà dei fatti, non si realizza con gli slogan o con i proclami politici ma soltanto con un'efficiente ed efficace azione di contrasto. In altre parole, la certezza (o comunque, l'elevata possibilità) di essere individuati come evasori a seguito di serie analisi di rischio, l'efficiente azione investigativa e il veloce funzionamento del contenzioso costituiscono l'unico serio presupposto sul quale si possa realisticamente ipotizzare una crescita dell'etica fiscale.

Su tali basi, va salutata, molto positivamente, questa ennesima iniziativa della Guardia di Finanza che potrà produrre certamente risultati positivi se tutti gli attori istituzionali interessati assicurano una doverosa, fattiva e trasparente collaborazione.

In realtà, non sarebbe neanche serio affermare che si è all'anno zero. Analisi come quelle in esame si fanno da sempre, ovviamente con strumenti differenti a seconda dello stadio della tecnologia. Attualmente, detto processo potrà assicurare risultati indubbiamente migliori, più veritieri, più affidabili e potrebbe anche contribuire a migliorare l'efficienza della macchina amministrativa. L'utilizzo del software "Cover" consente di evidenziare scostamenti tra i risultati dell'attività investigativa e quelli di accertamento e di riscossione, sebbene una valutazione complessiva non possa prescindere dal considerare anche l'esito del contenzioso tributario. Al riguardo è necessario, però, operare una distinzione. Invero, mentre per l'esito del procedimento di accertamento i tempi di acquisizione dei dati definitivi sono accettabili, all'opposta

conclusione occorre pervenire per quelli del contenzioso.

In relazione a quest'ultimo aspetto, è noto che le decisioni di primo e secondo grado intervengono, di norma, in termini brevi e comunque accettabili mentre all'opposta conclusione occorre pervenire per quanto riguarda i ricorsi in Cassazione. Considerata, poi, la definizione delle pendenze dinanzi alla Corte di Cassazione disciplinata dalla recente legge sul contenzioso, almeno per l'immediato, l'analisi deve essere necessariamente limitata alle decisioni delle "Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado". Per completezza, va anche chiarito che, già allo stato attuale, esiste un dialogo costante, soprattutto con l'Agenzia delle Entrate, ai fini sia della pianificazione delle attività di verifica (per evitare duplicazioni e disguidi) sia in sede di pianificazione annuale delle categorie di soggetti da controllare.

Non caso, d'altra parte, l'azione di coordinamento è ipotizzata tra la Guardia di Finanza e tutti gli altri attori istituzionali che si occupano di accertamento e controlli (Agenzia delle Dogane, INPS, INAIL, etc.). Al riguardo, è auspicabile che anche le magistrature (penale, civile, militare, contabile) forniscano puntualmente alla Guardia di Finanza (contrariamente a quanto si verifica di norma) tutte le informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività istituzionale (si pensi, ad esempio, all'enorme patrimonio di informazioni acquisiti dalle controversie in materia di divorzio, separazione legale, societarie, finanziarie, etc.). Capitolo a parte, poi, merita il riferimento a soggetti non residenti sia persone fisiche che giuridiche. Giustamente la Guardia di Finanza pensa di intensificare la lotta a queste categorie di soggetti che, ricorrendo alle false residenze all'estero, attuano ingiuste politiche di pianificazione fiscale.

Può essere sufficiente richiamare, al riguardo, il frequente indebito richiamo e utilizzo delle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni (tanto da trasformare la doppia imposizione in doppia non imposizione), le richieste di rimborso delle ritenute sui dividendi e interessi distribuiti da soggetti residenti a soggetti non residenti, le false figure di beneficiario effettivo, il tema delle stabili organizzazioni occulta di soggetti non residenti, le politiche di transfer pricing, etc.

Certo non mancano già casi di riqualificazione del reddito nell'ambito internazionale, accertamenti con adesioni dei colossi dell'informatica, di holding. Evidentemente, i risultati finora conseguiti, ancorché significativi, non sono ancora soddisfacenti e, soprattutto, non assicurano la doverosa repressione di ingiusti benefici fiscali che hanno assunto dimensioni insopportabili.

Ben vengano, in conclusione, iniziative come quelle avviate dalla Guardia di Finanza con l'auspicio che diano realmente risultati sperati.

MODELLO 730/2022 DA INVIARE ENTRO IL 30 SETTEMBRE

C'è tempo fino al 30 settembre per inviare il modello 730/2022. Lo ha ricordato l'Agenzia delle Entrate con un comunicato stampa dell'11 settembre 2022. In questi giorni è possibile ancora consultare la dichiarazione predisposta dal Fisco, modificarla o accettarla così com'è e premere il tasto "invio". Tra le novità, da quest'anno è possibile affidare a un familiare o a un'altra persona di fiducia la gestione della propria dichiarazione compilando un apposito modello disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate

Con comunicato stampa dell'11 settembre 2022 l'Agenzia delle Entrate ricorda che fino al 30 settembre 2022 è possibile inviare il modello 730/2022.

In questi giorni è possibile ancora consultare la dichiarazione predisposta dal Fisco, modificarla o accettarla così com'è e premere il tasto "invio".

Coloro che, nei mesi scorsi, hanno già visualizzato ed eventualmente integrato il modello lo troveranno salvato e pronto per il click nella propria area riservata.

Con 1,2 miliardi di dati già caricati dal Fisco i modelli sono ancora più completi. I cittadini che utilizzano la precompilata trovano già inseriti, per esempio, i dati delle Certificazioni uniche, le spese sanitarie, per la casa (interessi passivi mutui, ristrutturazioni e acquisto mobili, etc.), quelle sostenute per la scuola e l'università dei figli e molte altre.

Da quest'anno, inoltre, chi ha difficoltà ad accedere in prima persona al servizio online può "autorizzare" un familiare o un'altra persona di fiducia a operare per proprio conto nell'area riservata del sito dell'Agenzia e non perdere così i vantaggi della precompilata: basta compilare un apposito modello disponibile sul sito stesso delle Entrate.

La dichiarazione accettata senza modifiche, infatti, esclude i controlli sulle spese che danno diritto a bonus fiscali; ma anche in caso di modifica basterà conservare solo i documenti relativi alla parte variata.

CONFERMA APPRENDISTATO O ASSUNZIONE DI GIOVANE QUALIFICATO: COSA CONVIENE DI PIÙ

Deborah Di Rosa - Consulente del lavoro

L'assunzione di un giovane può consentire al datore di lavoro la fruizione di una serie di agevolazioni contributive, anche cumulabili tra loro, utili a ridurre il costo del lavoro. E' dunque opportuno che l'azienda, nell'ambito del processo decisionale, tenga in conto sia i requisiti oggettivi e soggettivi necessari all'applicazione legittima del beneficio che della reale convenienza legata alle opzioni tra cui può scegliere. In particolare, cosa conviene di più tra mantenere in servizio un apprendista qualificato o assumere una nuova risorsa? Quanto si può risparmiare?

Conferma apprendista qualificato

Il contratto di apprendistato professionalizzante può essere instaurato con un giovane maggiorenne di età inferiore a 30 anni e deve includere la realizzazione di un processo formativo che consenta al lavoratore di conseguire una qualifica professionale al termine dei primi 3 o 5 anni di rapporto di lavoro. Terminato il periodo di formazione-lavoro il rapporto contrattuale, che già si considera instaurato a tempo indeterminato, prosegue senza che sia necessario alcun altro adempimento formale da parte del datore di lavoro. In alternativa, le parti sono legittimate ad interrompere il rapporto di lavoro, una volta terminato il periodo formativo, senza particolari vincoli di motivazione.

Assunzione operaio qualificato under 36

Lo sgravio giovani, nella previsione integrata dalla legge di Bilancio 2022, consente a tutti i datori di lavoro privati, anche non imprenditori, di assumere un giovane dipendente, anche qualificato, con un contratto a tempo indeterminato, ovvero di stabilizzare un rapporto a termine già esistente.

Il datore di lavoro ha titolo a beneficiare dell'esonero a condizione che, alla data dell'evento incentivato, il lavoratore interessato:

- a) non abbia compiuto i 36 anni di età;
- b) non sia stato occupato in forza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (anche se risolto per mancato superamento del periodo di prova) con il medesimo o con altro datore di lavoro nel corso dell'intera vita lavorativa.

Attenzione

Fermi restando i principi generali di fruizione degli incentivi (art. 31, D.Lgs. n. 150/2015), l'esonero spetta ai datori di lavoro che non abbiano proceduto, nei 6 mesi precedenti l'assunzione, né procedano, nei 9 mesi successivi alla stessa, a licenziamenti individuali per GMO ovvero a licenziamenti collettivi (Legge n. 223/1991), nei confronti di lavoratori inquadrati con la medesima qualifica nella stessa unità produttiva. Conferma apprendista qualificato. In caso di prosecuzione a tempo indeterminato del rapporto di apprendistato, in favore del datore di lavoro in possesso del DURC, è previsto un periodo di agevolazione contributiva in cui si applica l'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro nella misura del 10% per ulteriori 12 mesi.

Attenzione

E' prevista altresì la possibilità di godere di uno sgravio del 50% dei contributi dovuti, entro il tetto di 3.000 euro, per un anno, soltanto nel caso in cui il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data di inizio della prosecuzione.

Assunzione operaio qualificato under 36

L'esonero in misura totale, per un periodo di tre anni, è riconosciuto con riferimento ad assunzioni e trasformazioni effettuate nel biennio 2021-2022, entro il limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui. Per fruire dello sgravio, una volta raggiunta la qualificazione dell'apprendista, il rapporto di lavoro prosegue senza soluzione di continuità. Per l'applicazione, a seguire, dello sgravio giovani per un anno il datore di lavoro dovrà compilare la denuncia Uniemens indicando:

- nell'elemento "TipoIncentivo" il valore "GAPP";

- nell'elemento "CodEnteFinanziatore" "H00" (Stato);
- nell'elemento "ImportoCorrIncentivo" l'importo posto a conguaglio relativo al mese corrente.

Assunzione operaio qualificato under 36

I datori di lavoro devono valorizzare all'interno di "DenunciaIndividuale", "DatiRetributivi", "InfoAggcausaliContrib" i seguenti elementi:

- nell'elemento "CodiceCausale" il valore "GI36";
- nell'elemento "IdentMotivoUtilizzoCausale" la data di assunzione a tempo indeterminato o la data di trasformazione.

Attenzione

Per entrambe le agevolazioni è necessario verificare mensilmente la sussistenza della regolarità contributiva in capo al datore di lavoro

Conferma apprendista qualificato

Il regime contributivo dedicato e lo sgravio giovani applicabile in estensione sono misure strutturali.

E' possibile anticipare il termine del periodo formativo dedotto nel contratto di apprendistato qualora sia stato raggiunti l'obiettivo e la piena qualificazione del lavoratore.

Assunzione operaio qualificato under 36

Lo sgravio base, nella misura del 50% è strutturale, mentre lo sgravio totale spetta solo per le nuove assunzioni o le trasformazioni effettuate entro il 31 dicembre 2022

Attenzione

I buoni erogati possono essere utilizzati anche in data successiva. Ipotesi di assunzione di un lavoratore qualificato di età inferiore a 30 anni o conferma in servizio di un apprendista qualificato.

Il datore di lavoro può:

- mantenere in servizio a tempo indeterminato un apprendista giunto al termine del periodo formativo. In questo caso al datore di lavoro spetta un periodo di 12 mesi in cui si applica l'aliquota contributiva in misura pari al 10% (ulteriormente riducibile del 30% se la sede di lavoro è ubicata nel mezzogiorno) e non sono dovuti i contributi INAIL. Ulteriori 12 mesi con sgravio al 50% dei contributi a carico del datore di lavoro e contribuzione intera dovuta all'INAIL.

- assumere un giovane operai qualificato di età inferiore a 36 anni alla data di assunzione. In questo caso è possibile applicare per 36 mesi (48 mesi se la sede di lavoro è ubicata nelle Regioni del Mezzogiorno) lo sgravio totale dei contributi INPS a carico del datore di lavoro.

Risparmio%

L'agevolazione contributiva applicabile in caso di mantenimento in servizio dell'apprendista determina un risparmio in favore dell'azienda, in termini di costo del lavoro, in misura pari al 9% nell'arco di tre anni.

L'assunzione con lo sgravio giovani consente di ottenere un risparmio pari al 21% nel triennio.

	Assunzione senza sgravio	Conferma apprendistato profession.	Bonus Giovani sgrsvio totale
Retribuzione mensile	1.628 euro	12 mesi: 1.628 euro	1.628 euro
Onere contributivo mensile	455 euro	12 mesi: 162 euro 12 mesi: 280 euro 12 mesi: 455 euro	36 mesi: 0
Onere assicurativo mensile	120 euro	12 mesi: 0 euro 24 mesi: 20 euro	36 mesi: 120 euro
Totale 3 anni	79.308 euro	72.252 euro	62.928 euro
Risparmio %		9%	21%

MERCATO DEL LAVORO: DALLE CRISI IMPATTI PER LE IMPRESE, MA ANCHE NUOVE OPPORTUNITÀ

Paolo Stern - Consulente del lavoro - Nexumstp

Le difficoltà economiche delle imprese, causate prima dalla pandemia e poi dalla crisi russo-ucraina, hanno avuto ed hanno tutt'ora un forte impatto sulle dinamiche del mondo del lavoro. Si va dal fenomeno del "great resignation" o fuga dal lavoro verso nuove attività, che consentano una migliore armonizzazione dei tempi lavorativi con quelli familiari, alla necessità di prevedere nuove misure contro la crisi energetica e l'aumento dell'inflazione per sostenere i salari. In questo scenario il tema del lavoro è e resta centrale, ma deve essere coniugato all'interno del contesto generale per individuare le riforme utili allo sviluppo del Paese. Come affrontare le difficoltà contingenti? Quali invece le nuove opportunità? Se ne parlerà nel corso dell'11° Forum One LAVORO, organizzato da Wolters Kluwer in collaborazione con Dottrina Per il Lavoro, a Modena il 28 settembre 2022

Le dinamiche della cronaca spesso sorpassano ogni lavoro di pianificazione. Quando è stato programmato il Forum One Lavoro, arrivato alla undicesima edizione, si aveva nella testa la pandemia e si sperava finalmente di aver voltato pagina, di lasciare dietro gli ammortizzatori sociali e riprendere le attività: il mercato del lavoro tra opportunità di crescita e crisi da superare, così titola, infatti, il Forum. E invece da lì a poco lo scenario nazionale e internazionale è cambiato drasticamente. L'aggressione russa all'Ucraina, la crisi energetica con inflazione a livelli record, la caduta del Governo Draghi e le elezioni politiche che si terranno pochi giorni prima del Forum. Scenario complicato, il tema lavoro è e resta centrale ma va coniugato all'interno del contesto generale per evitare che rimanga relegato a dibattito tra addetti ai lavori.

Andiamo con ordine. Che significa il lavoro tra opportunità di crescita e crisi da superare? Per prima cosa la crisi da lasciare alle spalle è quella pandemica che ha scosso profondamente le dinamiche del mondo del lavoro. Mai avremmo pensato a un fenomeno come quello della "great resignation", parlavamo di ricerca di lavoro e improvvisamente ci troviamo a parlare di fuga dal lavoro. O almeno da un certo lavoro, quello che è rimasto incagliato nelle logiche ante-covid che considera compartimenti stagni e incomunicabili quelli attinenti alla sfera personale e privata e quelli della sfera professionale lavorativa, dimenticando che il lavoratore è persona, unica persona.

Il Forum "Il mercato del lavoro tra opportunità di crescita e crisi da superare" è sponsorizzato da One LAVORO la soluzione digitale di Wolters Kluwer dedicata a Consulenti del Lavoro e HR manager che garantisce una conoscenza completa su temi rilevanti come: assunzioni, ammortizzatori sociali, formazione, smart working, evoluzione del rapporto di lavoro e molti altri.

Approfondisci i temi del Forum con One LAVORO: chiedi una prova gratuita di 30 giorni QUI per accedere a tutti i contenuti della soluzione.

E così chi può fuggire verso attività che concedano una migliore armonizzazione dei tempi lavorativi con quelli familiari (bruttissima la locuzione vita-lavoro). Che non impongano rinunce totali a ragione di una carriera che è percepita come insicura ed evanescente e quindi l'approccio è da yolo economy, per usare un gergo in voga ai millenials. Ne sanno qualcosa le strutture turistiche che hanno faticato non poco a chiudere i loro staff per la stagione estiva. Certo sono tanti i fattori in gioco, non si può ridurre il fenomeno a giovani che non hanno voglia di lavorare il week end. Bisogna parlare di qualità dei contratti, sirene marine ingannatrici rappresentate da incentivi per non lavorare (RdC), di incentivi alla mobilità, di salari decorosi, di lavoro veramente agile, di cuneo fiscale ridotto. Insomma, tutti temi che saranno trattati al Forum. Il lavoro nuovo, che non ha paura della tecnologia che si apre a logiche collaborativo-partecipative, diventa opportunità per aziende e persone, volano di crescita economica e personale. È evidente che tutto ciò, lo dicevamo all'inizio, deve inserirsi in un piano di crescita economica che in questi anni ha un nome e cognome preciso: PNRR. Soldi che arrivano dall'Europa e che sono condizionati alle riforme indispensabili per l'ammodernamento del Paese. Riforme lontane anni luce da demagogie e promesse elettorali che spesso animano le cronache di questi giorni. La responsabilità è nemica giurata della demagogia populistica. Scaricare costi sul futuro, come propongono slogan elettorali, al di là dei vincoli comunitari di bilancio, darebbe un carico insostenibile ai nostri figli e nipoti che si troverebbero a dover pagare un conto per benefici di cui non hanno goduto. Dopo la crisi pandemica altro mostro da affrontare la crisi energetica. Si tratta di un problema enorme che costituisce lo spartiacque tra continuità o cessazione per molte imprese. Si attendono i provvedimenti del Governo per sostenere le imprese, soprattutto le energivore, e i lavoratori. La crisi energetica ha poi rilanciato l'impennata dei prezzi mettendo ancora più in crisi il potere d'acquisto salariale.

Tra le misure prese per sostenere i salari va accolta con favore quella relativa all'incremento del valore dei fringe benefit esenti. Il decreto Aiuti bis ha infatti innalzato per l'anno in corso la soglia prevista dall'art. 51, comma 3, del TUIR portandola da 258,83 a 600,00 euro. Con detta somma i lavoratori potranno anche pagare le utenze domestiche di acqua, luce e gas. A tale importo potranno aggiungersi i 200 euro previsti per l'acquisto dei carburanti portando di fatto a 800,00 euro il totale delle somme, esenti da tasse e contributi, erogabili dalle aziende ai propri lavoratori senza la necessità di troppe formalità o accordi di secondo livello. Infatti, a differenza di altri beni e che per avere le esenzioni fiscali e contributive devono essere messi a disposizione alla generalità dei dipendenti o categorie omogenee (vedi welfare aziendale), i beni e servizi fino a 258,23 euro (600,00,00 per il 2022) possono essere riconosciuti anche al singolo lavoratore come trattamento personale.

Da ultimo, ma sicuramente è la questione più drammatica, l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. La pace è il paradigma primario dello sviluppo e quindi del lavoro. La guerra in Europa è un evento traumatico e inaccettabile che ha come effetto collaterale quello di spaventare i mercati, frenare la circolazione dei capitali e rallentare ogni ripresa post covid. Anche il lavoro è vittima della guerra. La fuga dei profughi, i provvedimenti emergenziali per consentire loro la possibilità di lavorare in Italia, il sostegno alle imprese italiane e ai lavoratori impiegati che operano nel teatro bellico.

In questo scenario così complesso si è inserita la crisi politica del Paese con le elezioni previste per il 25 settembre. L'augurio è che una volta chiusa la campagna elettorale, si riprenda a parlare di lavoro ed economia con responsabilità e competenza. Il PNRR è occasione unica e irripetibile e non riuscire a portare avanti i progetti avviati sarebbe delittuoso, un colpo decisivo per la ripartenza del Paese.

PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA PER INABILITÀ: REQUISITI ANAGRAFICI, CONTRIBUTIVI E SANITARI PER LA RICHIESTA

Noemi Secci - Consulente del Lavoro ed esperta della Fondazione Studi

Possono chiedere l'anticipo del requisito anagrafico del pensionamento per vecchiaia coloro che possiedono un'invaldità almeno pari all'80%, con un requisito anagrafico pari a 56 anni di età per le donne e 61 anni per gli uomini. Per ottenere il trattamento agevolato è, inoltre, richiesto un requisito contributivo minimo, pari a 20 anni di contributi. In merito alla liquidazione della pensione di vecchiaia anticipata per invalidità si applicano le finestre di attesa: la decorrenza del trattamento è infatti posticipata di 12 mesi rispetto alla maturazione dell'ultimo requisito utile alla pensione

L'età pensionabile, nell'ultimo decennio, ha subito un innalzamento notevole: attualmente, in base a quanto previsto dalla riforma Fornero (art. 24 co. 6, D.L. n. 201/2011), nonché a causa degli adeguamenti alla speranza di vita media (art. 12 D.L. n. 78/2010), il requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia ordinario è pari a 67 anni, e tale resterà almeno sino al 31 dicembre 2024. L'età per la pensione di vecchiaia ordinaria, tuttavia, risulta meno elevata per alcune categorie di lavoratori in possesso di un'invalidità almeno pari all'80%, con un requisito anagrafico pari a 56 anni di età per le donne, 61 anni per gli uomini. Nello specifico, possono beneficiare della pensione di vecchiaia con requisito anagrafico anticipato (art. 1, co. 1 e 8 D.Lgs. n. 503/1992, circ. INPS n. 50/1993) i lavoratori dipendenti del settore privato con un'invalidità pensionabile (L. n. 222/1984) almeno pari all'80% e con almeno 20 anni di contribuzione.

Il trattamento in parola può essere ottenuto dagli iscritti presso l'Assicurazione generale obbligatoria dell'INPS, al fondo pensione dei lavoratori dipendenti (FPLD) ed ai fondi sostitutivi (Circ. INPS 82/1994). È necessario, inoltre, che il lavoratore risulti in possesso di contribuzione al 31 dicembre 1995 (Circ. INPS n. 65/1995).

La pensione agevolata non può essere invece conseguita dagli iscritti presso le gestioni esclusive dell'Assicurazione generale obbligatoria, quali i dipendenti pubblici, né dai lavoratori autonomi (Circ. Inpdap 16/1993). Come inizialmente esposto, il requisito anagrafico anticipato risulta pari, per l'anno 2022 e sino al 31 dicembre 2024, a:

- 56 anni di età, per le donne;
- 61 anni per gli uomini.

Questo requisito di età, in origine, risultava pari a 60 anni per gli uomini ed a 55 anni per le donne; nel tempo, sono stati applicati gli adeguamenti alla speranza di vita media, in parallelo a quanto avviene per la generalità dei trattamenti previdenziali.

La legittimità dell'applicazione degli adeguamenti alla speranza di vita è stata confermata dalla Cassazione (Cass. sent. n. 31001/2019). La mancata applicazione degli adeguamenti è difatti prevista soltanto in merito ai lavoratori per i quali, al raggiungimento di un determinato limite di età, venga meno l'abilità allo svolgimento della specifica attività lavorativa. La pensione di vecchiaia anticipata per invalidità dall'80%, invece, (Cass. sent. n. 11750/2015, n. 29191/2018, n. 24363/2019), consiste semplicemente in un'anticipazione dei normali tempi per il pensionamento di vecchiaia ordinario: in altre parole, la prestazione non è una pensione diretta d'invalidità, ma rappresenta una deroga ai limiti di età per il perfezionamento del diritto al trattamento di vecchiaia. Per ottenere il trattamento agevolato è richiesto un requisito contributivo minimo, pari a 20 anni di contributi. Sono sufficienti 15 anni di contributi per i beneficiari delle cosiddette deroghe Amato (art. 2 co. 3 D.Lgs. n. 503/1992), ossia coloro che:

- possiedono 15 anni di contribuzione (presso le gestioni amministrative dall'INPS) accreditati al 31 dicembre 1992;
- hanno ottenuto l'autorizzazione al versamento dei contributi volontari entro il 31 dicembre 1992;
- hanno alle spalle 25 anni di anzianità contributiva, 15 anni di

versamenti derivanti da lavoro subordinato (presso l'Assicurazione generale obbligatoria AGO o un fondo sostitutivo o esonerativo) e 10 anni lavorati in modo discontinuo. Per ottenere il trattamento con requisito anagrafico anticipato, è necessario che sia stata riconosciuta un'invalidità in misura almeno pari all'80%.

Il riconoscimento della riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore all'80% deve pertanto essere effettuato con riguardo alla definizione di invalidità delineata dalle norme che disciplinano le singole forme assicurative gestite dall'INPS.

L'accertamento è operato dagli uffici sanitari dell'Istituto: il riconoscimento eventualmente già operato da un altro ente costituisce soltanto un elemento di valutazione per la formulazione del giudizio medico legale.

In particolare, l'invalidità non deve essere invece accertata ai sensi della legge n. 118/1971 sull'invalidità civile (invalidità generica) ma, per gli iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria, deve essere verificata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 1, co.1, della L. n. 222/1984, ossia sulla base della riduzione in modo permanente della capacità di lavoro in occupazioni confacenti alle attitudini dell'assicurato. In merito alla liquidazione della pensione di vecchiaia anticipata per invalidità si applicano le cosiddette finestre di attesa: la decorrenza del trattamento è infatti posticipata di 12 mesi rispetto alla maturazione dell'ultimo requisito utile alla pensione.



Genya Bilancio integra evoluti strumenti di business intelligence e di collaboration alle classiche funzionalità legate agli adempimenti

Genya

Valore | Semplicità | Innovazione

BILANCIO



ARCA

EVOLUTION

Semplice e modulare,
scegli la soluzione ERP
giusta per la tua azienda

SCADENZE



SETTIMANALI

14 Settembre 2022

- Ravvedimento entro 90 giorni delle ritenute e dell'IVA mensile
- Ravvedimento entro 90 giorni versamento acconto IMU 2022

15 Settembre 2022

- Annotazione separata nel registro corrispettivi
- Assistenza fiscale dei sostituti d'imposta, dei CAF o professionisti abilitati: consegna Mod. 730
- Fatturazione differita ed annotazione
- Inail - Accentramento posizioni assicurative
- Invio telematico del Mod. 730 da parte dei sostituti d'imposta, dei CAF e professionisti abilitati
- Trasmissione dati operazioni transfrontaliere passive

16 Settembre 2022

- Comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA - Prorogata al 30 settembre 2022
- Denuncia e versamento contributi Casagit
- INPGI - Gestione separata - Collaborazioni coordinate e continuative - Denuncia e versamento dei contributi
- INPS - Versamento contributi lavoro dipendente
- Inps - Versamento contributi operai agricoli
- Inps - Versamento DEL TFR al Fondo di Tesoreria inps
- Liquidazione periodica IVA per soggetti con obbligo mensile
- Rateizzazione versamento imposte da Redditi 2022 ed IRAP 2022 per soggetti titolari di partita IVA
- Rateizzazione versamento IVA annuale
- Ritenute sui redditi di lavoro autonomo, di dipendente e su provvigioni
- Versamenti gennaio sospesi per attività chiuse - Prorogata al 16 ottobre 2022
- Versamento del contributo alla gestione separata INPS
- Versamento dell'imposta sostitutiva su plusvalenze per cessioni a titolo oneroso di partecipazioni (risparmio amministrato)
- Versamento imposta di produzione e consumo
- Versamento imposta sostitutiva sui risultati della gestione patrimoniale
- Versamento imposta sulle transazioni finanziarie
- Versamento ritenuta sui capitali corrisposti da imprese di assicurazione

dataprime NEWS



*con **Te** nel lavoro di tutti i giorni*

🌐 www.dataprime.it
✉ info@dataprime.it

📍 Rende (CS)
Via Panagulis, 32/36
Tel 0984 462018

📍 Catanzaro
Viale Magna Grecia, 298
Tel 0961 024370

📍 Reggio Calabria
Via Labocchetta, 7
Tel 0965 890809



IPSOA **QUOTIDIANO**

